L'accreditamento degli EWS attraverso un sistema per la valutazione della conformità a standard di qualità prefissati e monitorati

Sistema degli indicatori

Sulla base dei criteri riportati in Tabella 1 del precedente capitolo, si potranno individuare degli indicatori quantitativi che siano in numero limitato ma, allo stesso tempo, rappresentativi delle caratteristiche salienti di un EWS. Gli indicatori verranno utilizzati attuando un paragone con degli standard di riferimento. Tale confronto, quindi, potrà essere utilizzato per la valutazione della qualità del sistema e quindi del suo accreditamento, inteso come il metodo per la valutazione della conformità dell'EWS a standard di qualità prefissati e monitorati.

Indicatori condivisi

Una procedura di questo tipo dovrà prevedere la realizzazione di un sistema degli indicatori condiviso tra tutti i partecipanti al network al fine di garantire coerenza ed omogeneità di azione. Ciò significa che gli indicatori da valutare in riferimento ad un sistema di accreditamento come quello descritto sopra dovranno essere preconcordati tra tutti i soggetti coinvolti.

Definizione dei criteri di qualità

Un'azione siffatta prevede una procedura precisa che inizia da una definizione dei criteri di qualità e giunge alla definizione dei relativi indicatori utilizzati per valutare e controllare il sistema.

Nominal Group Tecnique

In pratica, sulla base dei criteri riportati in Tabella 1, è necessario definire due o tre indicatori su cui allineare il consenso. Tale procedura dovrebbe avvenire attraverso l'utilizzo di Nominal Group Technique con gruppi di lavoro esperti e preselezionati. Costoro si muoveranno attraverso sessioni di discussione condotte da un moderatore e saranno poi chiamati ad assemblare i contributi dei vari gruppi per giungere ad un documento unitario da sottoporre al consenso dell'assemblea generale e per individuare, quindi, gli aspetti più qualificanti delle tematiche oggetto della discussione, ovvero per determinare il consenso attorno agli indicatori precisati per l'EWS.

Standard

Infine, sulla base degli indicatori comunemente individuati, è opportuno fissare gli standard (requisiti minimi attesi per poter definire il sistema "accreditabile"), di cui sopra, per poter, quindi, creare anche un sistema di valutazione della qualità dell'Early Warning System.

Punti di verifica intermedia

Rimane da precisare che la valutazione costante della conformità degli EWS a degli standard di qualità risulta davvero utile se è anche strutturato su dei punti di verifica intermedia, anche questi predeterminati, con scadenze definite, da intendere come momenti utili ai fini di una chiarificazione dello stato di avanzamento dei lavori.
In questo modo, si potrà essere in grado di segnalare eventuali non raggiungimenti degli obiettivi, o direzioni sbagliate nel funzionamento del sistema, per attivare eventuali azioni correttive in tempo utile.

Valutazione eseguita da un organismo indipendente

La valutazione finale della conformità ai criteri di qualità andrà eseguita da un ente/organismo indipendente dal progetto il quale dovrà esprimere, attraverso un punteggio, il rispetto dei singoli criteri di qualità predichiarati.

Controllo di qualità dei laboratori

Infine, è utile ricordare che un aspetto rilevante, in riferimento al mantenimento di criteri di qualità, riguarda i laboratori di analisi sia per quanto riguarda le metodiche utilizzate che i tempi di risposta. La grande differenziazione tra laboratori riscontrata a questo livello gioca a sfavore sia di una buona efficacia che di una certa efficienza ed economicità dell'EWS.

Accreditamento dei laboratori: un "albo"

In relazione ai centri tossicologici che eseguono analisi sui reperti, l'indagine ha evidenziato, come verrà ripreso anche in seguito, che non tutti i laboratori presenti sul territorio, indipendentemente dall'istituzione cui fanno capo, potrebbero avere in dotazione i macchinari e/o avere a disposizione le competenze tecniche necessarie ad un'analisi delle sostanze come quella utile ai fini dell'Early Warning System.
A ciò è doveroso ricordare che per determinare un certo livello di allerta da parte dell'EWS, con conseguente mobilizzazione delle risorse locali e attivazione di azioni di risposta, è imprescindibile che il centro dell'EWS possa lavorare con informazioni il più attendibili possibile. La conformità a standard di qualità, poi, diviene più esigente nei confronti di dati informativi provenienti dai referti laboratoristici, data la loro sensibilità e specificità.
Per questa ragione, quindi, è utile prevedere un sistema di valutazione costante anche per i laboratori, al fine di avere una ferma sicurezza del dato che si sta leggendo e, quindi, una visione più chiara di come si caratterizza il fenomeno dell'emergere di nuove sostanze e di nuovi trend di consumo. Infatti, è verosimile pensare che non solo i laboratori di tossicologia forense, per esempio, che eseguono le analisi sui reperti per finalità di tipo legale, possono ottenere l'accreditamento. Se nelle condizioni di poter fornire uguali risultati, anche altri laboratori potrebbero rientrare nella lista dei centri tossicologici cui far riferimento.
Un sistema di valutazione come quello qui proposto potrebbe trovare visibilità in una "raccolta", ovvero, in una sorta di "albo dei laboratori" in cui, per ciascun centro, venga messo in evidenza il tipo di analisi che questo è in grado di eseguire, dove sono collocati e altre informazioni utili alla loro identificazione. Di conseguenza, gli esami effettuati su un campione di sostanze sequestrate, per esempio, potranno essere ritenuti ad elevato livello di attendibilità solo se provengono da uno dei centri indicati nell'"albo". Poiché, comunque, gli accertamenti tossicologici non si esauriscono nei reperti, che talvolta non sono facilmente disponibili (cioè non sequestrati), ma si estendono a sostanze assunte da persone che poi pervengono in Medicina d'urgenza (come nel caso della cocaina-atropina), anche laboratori di tossicologia clinica ad adeguata expertise di "ricerca" saranno da inserire nell'"albo". Verosimilmente, si tratterà, in gran parte, di quei laboratori cui fanno riferimento i centri Antiveleno.
Potrebbero essere considerati da subito idonei i laboratori delle tossicologie forensi, i laboratori della Scientifica della Polizia e dei Carabinieri, i laboratori universitari che già svolgono attività peritale per la magistratura, laboratori universitari di ricerca (cui ad esempio fanno riferimento i Centri Antiveleno) ed altre strutture da concordare e reperire (es. qualche struttura nell'ambito delle Dogane o delle ARPA).
Attraverso questa valutazione, sarà possibile disegnare una mappa dei centri analitici di riferimento su tutto il livello nazionale, e godere, quindi, di una rete ottimizzata di centri tossicologici. Di fatto, in ogni Regione possono essere individuati centri in questo senso accreditati e sarà, pertanto, opportuno prevedere degli accordi formali di collaborazione tra questi laboratori e le Regioni interessate al fine di garantire una buona cooperazione e un buon funzionamento del network operativo.